

# Nella scena da *protagonisti*

**SERGIO GALLO** Fu un'uscita fuori programma. Ma quando un amico chiama, si corre sempre. Conobbi così la **Val d'Agri** qualche tempo fa, in sella ad una **MotoBi 125**, una vecchia motocicletta che dopo molti anni faceva ancora il suo dovere. Partii poco prima del tramonto da **Scanzano**, sullo **Jonio**. Appena lasciata la **Statale 106**, mi immersi subito nell'ampia vallata, in quell'arcobaleno di colori dei campi e dei frutteti. Passando dopo un po' sotto **Gannano** e quindi **Santarcangelo**, poi di fianco alla **diga del Pertusillo**. E poi ancora oltre, verso **Paterno**.

Man mano che si allungava la mia ombra, l'aria più fresca sembrava esaltare ancora di più i profumi. Il rumore del motore a quattro tempi oscillava sui cavalcavia, sui piccoli ponti, in quel caratteristico andirivieni generato dall'alternarsi dei pi-

loni e degli spazi vuoti. Scrive **Robert Pirsig** nel romanzo cult "**Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta**": *"In macchina ... tutto quello che vedi da quel finestrino è una dose supplementare di tv. Sei un osservatore passivo e il paesaggio ti scorre accanto noiosissimo dentro una cornice. In moto la cornice non c'è più. Hai un contatto completo con ogni cosa. Non sei più uno spettatore, sei nella scena, e la sensazione di presenza è travolgente."* Su una moto in corsa, poi, non fai conversazione. Passi il tempo a percepire le cose, e a meditarci sopra. Senza però avere la sensazione di perderlo, il tempo. Io non ricordavo di aver percorso fino ad allora una valle più bella.

Sono trascorsi diversi anni da quella sera. Nel frattempo, in Val d'Agri hanno ampliato i sistemi irrigui, specializzato al-

tre colture, conosciuto le contraddizioni legate all'estrazione del **petrolio**. Ma anche scavato nella tradizione, nella tipicità, e acquisito maggiore consapevolezza dei propri mezzi. Facendo, nel caso, della scarsità un valore. Sono nati così i progetti di filiera dell'agroalimentare, per mettere in connessione le diverse realtà imprenditoriali, organizzarle, e creare idealmente un percorso comune per raggiungere la tavola dei consumatori. Ecco le varie **Doc, Dop, Igp, Igt**, i marchi d'area: ottenuti quasi con pervicacia dai produttori locali, non hanno stravolto le loro abitudini, il loro voler essere non spettatori, ma protagonisti nella scena. Piuttosto si tratta di giusti riconoscimenti per un modo, tutto lucano, di essere il territorio, di coltivare, di allevare. Di "trasformare" la terra in prodotto. Da commercializzare ovviamente, in mercati sempre più ampi ed esigenti, e quindi utilizzando strumenti condivisi a garanzia della qualità dei prodotti stessi e dei consumatori.

Torno spesso in Val d'Agri. Se posso, senza fretta, entro in quella scena. In punta di piedi, per conoscere, ascoltare da vicino, parlare. E cogliere ancora la magia di quei luoghi, quasi che fosse un cosa sola con quel territorio, con quella gente.

Condensare questa magia in unico numero di Agrifoglio, nell'ampio Speciale Territorio dedicato appunto alla Val d'Agri, non è stato facile. La percorreremo ancora, in seguito, e con ulteriori approfondimenti. Intanto, cominciamo a viaggiare, da protagonisti. Senza fretta, a piccoli sorsi. ●



## Taranto lascia: il suo saluto al personale

Carissimi,  
a tre anni esatti dall'assunzione dell'incarico di Direttore dell'Alsia rientro nei ruoli dell'Agenzia delle Entrate per dirigere l'Ufficio Servizi al Contribuente della Direzione regionale di Potenza.

Sono stati tre anni di intenso lavoro

che hanno consentito, ritengo, all'Agenzia di scrollarsi di dosso le residue "scorie" del vecchio ESAB, affermandosi come unico Organismo del Dipartimento Agricoltura in materia di Servizi di Sviluppo Agricolo, a Voi tutti di crescere professionalmente, confortati da salari più "degni", a me di fare un'esperienza di lavoro eccezionale che ha arricchito il mio bagaglio di conoscenze tecniche e, soprattutto, umane. Nell'assicurarVi che la mia è stata una libera scelta di vita, dettata da fatti del tut-

to personali, colgo l'occasione che mi viene offerta da Agrifoglio, anch'esso un segno del rinnovamento dell'Ente, per salutare con affetto Voi tutti, in particolare quelli cui sono stato meno vicino - mi riferisco a coloro che svolgono la loro attività nelle sedi periferiche dell'Alsia - ringraziando per la disponibilità e per l'affetto che mi avete dimostrato.

Occuperete per sempre un posto nel mio cuore. Vi abbraccio.

Michele Taranto